

QUALE PENSIONE E' MEGLIO PER TE?



COSA SUCCEDE QUANDO VADO IN PENSIONE?

All'atto del pensionamento nel regime obbligatorio (INPS), l'iscritto matura anche il diritto alle prestazioni pensionistiche di FONCEER (purché abbia aderito da almeno 5 anni).

Ha quindi la possibilità di percepire:

- una prestazione in capitale, per un importo massimo pari al 50% di quanto maturato
- una pensione complementare (rendita periodica) calcolata in base:
 - all'importo maturato residuo rispetto a quanto richiesto in capitale;
 - alla sue età e sesso;
 - al tipo di rendita prescelto.

L'iscritto può in ogni caso richiedere l'INTERA LIQUIDAZIONE IN CAPITALE qualora, all'atto del pensionamento:

- non abbia maturato l'anzianità associativa minima di 5 anni
- la sua pensione complementare abbia un importo eccessivamente esiguo



ATTENZIONE!






La legge prevede che il **socio pensionato possa richiedere al Fondo l'intera liquidazione in capitale qualora la conversione del 70% della posizione maturata dia luogo ad una rendita inferiore al 50% dell'assegno sociale** (quest'ultimo è pari per il 2016 a 448,07 € mensili).

Si tratta di una soglia molto rilevante!

Si pensi infatti che, sulla base delle Convenzioni sottoscritte e del valore attuale dell'assegno sociale, **per ottenere una rendita lorda superiore a tale limite un pensionato maschio di 60 anni deve aver maturato una posizione previdenziale di circa € 65 mila, una pensionata di pari età di oltre € 74 mila.**

Quindi... molti dei pensionati di FONCEER, ferma restando la possibilità di accedere alla rendita, nei prossimi anni potranno optare per una prestazione **interamente in capitale** all'atto del pensionamento.

Ecco le rendite che puo' scegliere:

TIPO	CARATTERISTICHE	ESEMPIO
Rendita vitalizia semplice 	<p>Corrisposta finché il socio è in vita</p>	<p>Pensionato di 60 anni, decesso ad 85 anni: rendita corrisposta per 25 anni</p>
Rendita reversibile 	<p>Corrisposta finché il socio è in vita e, in seguito, al beneficiario indicato (reversionario) se superstite. La rendita si estingue con il decesso di quest'ultimo.</p>	<p>Pensionato di 60 anni, coniuge di 55 anni beneficiario della reversibilità, entrambi decedono a 85 anni: la rendita viene erogata per 30 anni, i primi 25 al pensionato, gli ultimi 5 al coniuge</p>
Rendita certa per 5 o 10 anni e successivamente vitalizia 	<p>Corrisposta, nel periodo di certezza, a prescindere dall'esistenza in vita del socio (nel caso di sua premorienza ai beneficiari designati/eredi). Al termine di tale periodo la rendita:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ diventa vitalizia se il pensionato è ancora in vita ▪ si estingue se il pensionato è, nel frattempo, deceduto. 	<p>Rendita certa per 10 anni, pensionato di 60 anni CASO A) decesso a 65 anni: rendita pagata per 10 anni, 5 al pensionato, 5 ai beneficiari designati/eredi CASO B) decesso a 85 anni: rendita pagata per 25 anni al pensionato</p>
Rendita con restituzione del capitale residuo 	<p>Corrisposta al socio finché in vita. Al momento del suo decesso viene versato ai beneficiari designati/eredi il capitale residuo, anche sotto forma di pagamento periodico. Il capitale residuo è pari alla differenza tra l'importo maturato trasformato in rendita e la somma delle rate di rendita erogate alla data del decesso</p> <p>N.B. Come per le altre forme di rendita, le rate continuano ad essere corrisposte anche oltre l'ammontare del capitale trasformato in rendita, purché il socio sia in vita. In tal caso al suo decesso non vi sarà alcun capitale residuo</p>	<p>Capitale trasformato in rendita: € 100.000 CASO A) Rate di rendita totali erogate al decesso: € 50.000 Capitale residuo: € 50.000 CASO B) Rate di rendita totali erogate al decesso: € 110.000 Capitale residuo: € 0</p>
Rendita con Long Term Care (LTC) 	<p>Corrisposta al socio finché è in vita, prevede il raddoppio dell'importo erogato in caso di perdita dell'autosufficienza</p>	<p>Pensionato di 60 anni CASO A) perdita dell'autosufficienza a 80 anni, decesso ad 85 anni: rendita erogata per 25 anni, gli ultimi 5 con importo raddoppiato CASO B) nessuna perdita di autosufficienza, decesso ad 85 anni: rendita erogata per 25 anni senza maggiorazione.</p>


PERCHE' LE CIFRE CORRISPOSTE SONO DIVERSE DA RENDITA A RENDITA?

La rendita dipende da due fattori: **età** e **sesso del pensionato**.

Infatti...

- a parità di sesso e di capitale convertito in rendita, una persona più anziana riceverà una somma maggiore di una più giovane, poiché ha un'aspettativa di vita inferiore (quindi un minor numero di rate di rendita mediamente percepibili)
- per lo stesso motivo, a parità di età e di capitale, un uomo percepirà una rata superiore a quella di una donna (che, tuttavia, ne beneficerà più a lungo, riportando in parità le somme complessivamente erogate).

Esempio:

Per 10 mila € di capitale...				
	Maschio 60 anni	Femmina 60 anni	Maschio 65 anni	Femmina 65 anni
Rendita semplice 	565,44	494,67	659,30	562,76

Valore della rendita in euro, al lordo della tassazione, per 10.000 euro di montante trasformato in prestazione periodica, nell'ipotesi di rateazione annuale. Per ogni informazione consultare il Documento sulle rendite allegato alla Nota Informativa.

Inoltre i diversi meccanismi di protezione assicurativa hanno costi diversi!

Ad esempio:



Pensionato maschio di 65 anni
Importo della rendita per € 10 mila di capitale

Rendita semplice	→	€ 659,30
Rendita reversibile	→	€ 520,99
Rendita certa per 5 anni	→	€ 654,79
Rendita certa per 10 anni	→	€ 640,97
Rendita con restituzione del capitale residuo	→	€ 595,53
Rendita LTC	→	€ 602,86

Valore della rendita in euro, al lordo della tassazione, per 10.000 euro di montante trasformato in Prestazione periodica, nell'ipotesi di rateazione annuale. Per la rendita reversibile si è considerata un'aliquota di reversibilità del 100% ed un beneficiario di sesso femminile, coetaneo del pensionato.

Analizziamo ora le diverse tipologie di rendita:



RENDITA REVERSIBILE

È un'opzione interessante se si desidera tutelare il tenore di vita di un'altra persona (coniuge, convivente, parente...), a fronte di un decesso prematuro.


Ecco alcune caratteristiche che la differenziano dall'analogo istituto del regime obbligatorio (INPS):

- il beneficiario della reversibilità viene designato liberamente dal socio al momento del pensionamento e non può essere successivamente modificato;
- il "costo" della rendita reversibile, in termine di minor valore della pensione rispetto alla rendita semplice, dipende dall'età e dal sesso del beneficiario e dall'aliquota di reversibilità, cioè dalla parte di pensione che continuerà ad essere erogata dopo la morte del pensionato.
Quindi....tanto più giovane è il beneficiario della reversibilità rispetto al pensionato, tanto più alto sarà il "costo". Così come, per quanto già detto sulle diverse aspettative di vita tra i 2 sessi, risulta più costosa la reversibilità di un socio maschio su un beneficiario di sesso femminile rispetto all'operazione opposta.

E' indispensabile valutare attentamente costi e benefici di una rendita reversibile.

Se si vuole tutelare soggetti molto giovani, la reversibilità comporta una riduzione sensibile della pensione complementare, può essere opportuno considerare in alternativa forme di rendita certa o con restituzione del capitale residuo.

Esempio:

Per 10 mila € di capitale...				
	Maschio 60 anni	Femmina 60 anni	Maschio 65 anni	Femmina 65 anni
Rendita reversibile 	463,69	463,69	520,99	520,99
Riduzione in € e in % rispetto a Rendita Semplice	101,76 (18,00%)	30,98 (6,26%)	138,22 (20,98%)	41,77 (7,42%)

Valore della rendita in euro, al lordo della tassazione, per 10.000 euro di montante trasformato in prestazione periodica, nell'ipotesi di rateazione annuale. Per la rendita reversibile si è considerata un'aliquota di reversibilità del 100% ed un beneficiario coetaneo e di sesso opposto al pensionato. Per ogni informazione consultare il Documento sulle rendite allegato alla Nota Informativa.

RENDITA CERTA e

RENDITA CON RESTITUZIONE DEL CAPITALE RESIDUO



Se la paura principale è quella di morire prematuramente, senza lasciare una parte della somma trasformata in rendita a uno o più beneficiari, si può ricorrere a due tipi di rendita:



- o rendita certa per 5 o 10 anni,
- o rendita con restituzione del capitale residuo

A differenza di quanto accade nella rendita reversibile, il socio ha la possibilità di modificare i beneficiari designati anche dopo la richiesta della prestazione (e nel corso del suo godimento).

Dal punto di vista del "costo"...

- la **rendita certa** è sicuramente l'opzione **meno onerosa**, poiché di importo solo lievemente inferiore alla rendita semplice (anche per il periodo di certezza decennale).
- la **rendita con restituzione del capitale residuo**, a fronte di una maggiore tutela, ha "costi" superiori, ma generalmente più bassi rispetto alla reversibilità.

Esempio:

Per 10 mila € di capitale...					
		Maschio 60 anni	Femmina 60 anni	Maschio 65 anni	Femmina 65 anni
	Rendita certa 5	563,46	494,13	654,79	561,65
	Riduzione in € e in % rispetto a Rendita Semplice	1,98 (0,35%)	0,54 (0,11%)	4,51 (0,68%)	1,11 (0,20%)
	Rendita certa 10	557,51	492,53	640,97	558,14
	Riduzione in € e in % rispetto a Rendita Semplice	7,93 (1,40%)	2,13 (0,43%)	18,33 (2,78%)	4,62 (0,82%)
	Rendita con restituzione del capitale residuo	527,78	480,62	595,53	538,22
	Riduzione in € e in % rispetto a Rendita Semplice	37,66 (6,66%)	14,04 (2,84%)	63,78 (9,67%)	24,54 (4,36%)

Valore della rendita in euro, al lordo della tassazione, per 10.000 euro di montante trasformato in prestazione periodica, nell'ipotesi di rateazione annuale. Per ogni informazione consultare il Documento sulle rendite allegato alla Nota Informativa.

RENDITA LONG TERM CARE (LTC)




La rendita LTC ha l'obiettivo di garantire la vecchiaia più avanzata del socio, in cui le spese sanitarie e di assistenza possono diventare gravose.

Infatti, nel caso di perdita dell'autosufficienza (definita come l'incapacità di svolgere autonomamente almeno 4 atti elementari della vita quotidiana su 6), il pensionato riceverà un vitalizio raddoppiato, per far fronte con maggior capacità alle spese per la cura della sua persona.

La tutela offerta dalla rendita LTC è certamente rilevante, comportando un aumento considerevole delle risorse disponibili a fronte di un evento grave e costoso, ciò si riflette tuttavia sull'importo della rendita erogata.

Esempio:

Per 10 mila € di capitale...				
Importo da raddoppiare in caso di perdita dell'autosufficienza	Maschio 60 anni	Femmina 60 anni	Maschio 65 anni	Femmina 65 anni
Rendita LTC 	526,20	458,11	602,86	510,65
Riduzione in € e in % rispetto a Rendita Semplice	39,24 (6,94%)	36,56 (7,39%)	56,44 (8,56%)	52,11 (9,26%)

Valore della rendita in euro, al lordo della tassazione, per 10.000 euro di montante trasformato in prestazione periodica, nell'ipotesi di rateazione annuale. Per ogni informazione consultare il Documento sulle rendite allegato alla Nota Informativa.

Infine, un'altra domanda molto importante, che ci porta a valutare con attenzione il tipo di rendita da scegliere...

E SE MUOIO DOPO AVER RICHIESTO LA RENDITA...COSA SUCCUDE?

Scegliendo la rendita SEMPLICE o la LTC, il decesso estingue il pagamento della pensione a differenza degli altri casi in cui sono previste prestazioni ulteriori a tutela dei beneficiari designati/eredi.

Infatti, scegliendo una rendita diversa da quella SEMPLICE, si avrà una rata pensionistica di importo inferiore ma allo stesso tempo delle protezioni più estese.

E' necessario quindi scegliere il tipo di rendita considerando:

- o **l'esigenza che intendo soddisfare** (integrazione del reddito personale; maggior tutela delle fasi di vecchiaia più avanzata; trasferimento di risorse ad altri soggetti...)
- o **il costo necessario per soddisfare tale esigenza**, cioè il minor importo della rata di rendita prescelta rispetto alla rata di rendita SEMPLICE.

Si deve ricordare che la rendita semplice non prevede forme di garanzia ulteriori rispetto alla corresponsione della pensione finché si rimane in vita, quindi è adatta a coloro che non temono di morire prematuramente, che sperano di rimanere a lungo autosufficienti e vogliono massimizzare l'importo dell'assegno pensionistico.

Per tutte le rendite ricordiamo che...

Qualsiasi rendita si rivaluta finanziariamente in base ai rendimenti ottenuti dalla Compagnia assicurativa erogatrice (UGF Assicurazioni o Generali/Ina Assitalia).

Dal rendimento lordo viene trattenuto dalla Compagnia lo **0,55%** per la rendita LTC e lo **0,50%** per tutte le altre opzioni.

La Convenzione stipulata da FONCER prevede inoltre il riconoscimento, già nel calcolo delle prestazioni iniziali, di un **tasso di interesse anticipato pari a: 0%, 1%, 2%, 2,5% annuo.**

La scelta del di tasso di interesse anticipato superiore allo zero comporta un valore più elevato delle rate di rendita immediatamente percepite, poiché si beneficia da subito di rendimenti futuri non ancora maturati, ed una minore incidenza delle rivalutazioni nel corso degli anni di godimento della pensione, in cui si sconta il rendimento attribuito in via anticipata.

Vi è dunque una significativa protezione dall'inflazione sin dall'inizio dell'erogazione della pensione e a prescindere dal rendimento ottenuto nei vari anni dalla gestione finanziaria.

Per concludere, la rivalutazione annuale della rendita è determinata da una parte fissa, rappresentata dal tasso di interesse anticipato (ad esempio 2,5%), e da una variabile, data dal rendimento ottenuto dalla Compagnia assicuratrice. Nel caso in cui quest'ultimo sia pari, ad esempio, al 5,0%, la rivalutazione finanziaria annua della rendita, comprensiva dell'interesse anticipato, sarà del 4,5% (5% - 0,50%), e del 4,45% (5% - 0,55%) per la rendita con LTC.

Da non dimenticare, infine, che il valore della pensione consolida le rivalutazioni finanziarie riconosciute nei vari anni, ciò significa che può solo aumentare (e mai diminuire) rispetto agli importi progressivamente raggiunti.



Sede: Via Mazzini, 335/9 - Direzionale "Il Ventaglio" - Galleria 1° Piano - 41049 Sassuolo (Mo)
Tel. 0536/980420 - Fax. 0536/980421
e.mail: info@foncer.it
Codice Fiscale: 97155020585